

Alla Reggia

Domani convegno di presentazione del lavoro della Sun. Partecipa anche la sociologa americana Saskia Sassen

Una ricerca boccia Caserta: «Cittadini assuefatti al disastro» Rufino: «Degenerazione istituzionale e disordine urbano»

di MIRELLA ARMIERO

L'aspettativa di vita degli anziani a Caserta? È solo di un anno e nove mesi. Un dato drammatico, molto inferiore a quello che potrebbe riguardare un «collega» emiliano o toscano. E come se la passano i giovani nella città della Reggia? Male, evidentemente, se il 98 per cento dichiara senza mezzi termini che vorrebbe andare via.

Nella provincia con il più alto tasso di tumori dovuti a inquinamento, si tratta di ulteriori tasselli negativi di un quadro generale sconsolante. Anzi, disastroso, come dichiara Annamaria Rufino, docente di Sociologia giuridica della devianza e mutamento sociale alla Sun. È stata lei a capitanare una ricerca sulla conurbazione casertana che ha messo in evidenza la totale disgregazione territoriale di una zona che avrebbe invece grandi potenzialità. E, peggio ancora, è emerso dalla ricerca l'altissimo grado di assuefazione dei casertani al disordine e alla degenerazione territoriale. A presentare i drammatici esiti dello studio ci sarà, domani, anche Saskia Sassen, la celebre sociologa delle trasformazioni urbane, proveniente dalla Columbia University.

Il convegno che si svolgerà alla Reggia di Caserta è intitolato «Intelligenza territoriale come propulsore di sviluppo sostenibile», così come il libro pubblicato da **Franco An- geli** che raccoglie la ricerca della Seconda Università, a cura della stessa Rufino e di **Ciro Pizzo**. Parteciperanno ai lavori, tra gli altri, Giuseppe De Rita, presidente del Censis; Corrado Lembo, procuratore Santa

Maria Capua Vetere; Lucio d'Alessandro, rettore del Suor Orsola Benincasa di Napoli; Jean-Jacques Girardot, dell'Université de Franche-Comté.

«I dati raccolti», spiega Annamaria Rufino, «hanno messo in luce ciò che la popolazione, che insiste sul territorio, non vede perché assuefatta al disordine urbano, al degrado del patrimonio artistico, alla sfiducia nelle istituzioni e alla negazione dei diritti elementari come la salute». Qualche esempio? «Attraverso i questionari abbiamo scoperto che di fronte a piccole e grandi illegalità, come un parcheggio scorretto o la città imbrattata, il casertano non reagisce, per indifferenza o più spesso per paura». I docenti della Sun hanno poi inviato migliaia di studenti sul territorio per sondarne la permeabilità attraverso la «hello practice»: ovvero i ragazzi sono andati in giro a salutare la gente. Che non ha reagito in modo amichevole, ma con ostilità, eccezion fatta per le persone molto anziane o per i centri molto piccoli.

E ancora altri dati raccolti: i giovani casertani, oltre alla volontà di andare via, hanno manifestato sfiducia nelle istituzioni. Gli squilibri di genere sono evidenti in ogni settore, così come i fenomeni di esclusione sociale. Un disastro? A quanto pare sì, ma la Rufino non si dà per vinta: «La mia proposta è stata quella di fondare un patto di rigenerazione territoriale. All'inizio ho coinvolto 24 sindaci, ma tranne due si sono poi tutti tirati indietro. Evidentemente il territorio non è pronto ad adottare strategie trasparenti». Altra nota dolente, l'utilizzo dei fondi pubblici. «Se ne è persa la

traccia nella maggior parte dei casi, tranne che per qualche sito d'eccellenza come la Reggia. La Conurbazione fondata nel 2001 è solo un fantasma, e inoltre le amministrazioni locali non hanno alcuna banca dati a cui poter attingere». Alla «città lineare» immaginata un decennio fa si è sovrapposta la realtà di un'area di «congestione e insieme dispersione urbana, accompagnata da degenerazione istituzionale». I paesi, che almeno in epoca rurale avevano una loro identità, si sono trasformati in «aggregati abitativi incapaci di garantire il sistema sociale con forti ricadute sulle dinamiche della popolazione».

Eppure ci sarebbero risorse sufficienti allo sviluppo futuro, a partire dal settore dei beni culturali che resta invece tristemente trascurato. «L'indagine sul campo ha evidenziato l'"oscurità" che copre i luoghi, la cultura e l'intera società e che impedisce di vedere anche ciò che si vorrebbe o si potrebbe realizzare». Che cosa fare? Per i prof della Sun «mostrare a contrario ciò che nessuno più vede può essere un utile strumento per attivare azioni sociali e istituzionali positive, così da rigenerare il territorio e rendere attuabile l'aspettativa dello sviluppo sostenibile, invertendo il rapporto tra il ciclo dei rifiuti e il ciclo della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Annamaria Rufino



Saskia Sassen

Il programma

Il convegno si svolgerà domani a Palazzo Reale di Caserta, nella Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, Aula Magna, 9,30 Saluto delle Autorità Presidenza e introduzione di



Piazza Dante a Caserta

Piccole illegalità

«Se vede qualcuno che parcheggia scorrettamente o che sporca la città, il casertano non reagisce»

Annamaria Rufino.
10,15 Saskia Sassen, Columbia University
11 Giuseppe De Rita Presidente del Censis
11,45 Corrado Lembo Procuratore Santa Maria Capua Vetere
12,30 Conclusioni: Lucio d'Alessandro, Rettore 'Suor Orsola Benincasa' di Napoli
14,30 Tavola rotonda - Territorio, istituzioni e attori sociali. Esperienze e prospettive a confronto